

LEGA PRO. A Gubbio a caccia del terzo successo di fila dopo quelli con Sudtirolo e Lumezzane

Feralpi Salò «sulle punte» per azzeccare il supertris

Asta: «Abbiamo 6 attaccanti intercambiabili: vanno sfruttati tutti al top. Dovremo essere bravi ad abbassarci e ripartire con rivali così compatti»

Sergio Zanca

Nella quiete di Gubbio, dove San Francesco ha reso pacifico il lupo, la Feralpi Salò va a caccia del terzo successo consecutivo. Dopo avere battuto col minimo scarto sia l'Alto Adige che il Lumezzane, spera di allungare la serie positiva, uguagliando l'impresa di quattro mesi fa, quando è riuscita a liquidare, nell'ordine, il Mantova (2-1 il 24 settembre), il Forlì (5-0 il 1 ottobre) e il Parma (2-1 lunedì 10).

PROBABILE che Antonino Asta riproponga la formazione che si è imposta nel derby. Difesa con Gambaretti, Ranellucci, Aquilanti e Ruffini, arroccati davanti al portiere Livieri, che ad ogni gara sta migliorando a livello di personalità. Riconfermato il centrocampo, con Davi in cabina di regia, Settembrini e Staiti mediani cursori. In attacco la torre Andrea Ferretti, con l'alternativa Gerardi, e Guerra, che potrebbe lasciare a Bracaletti, originario di Orvieto, a pochi chilometri di distanza, e incoraggiato da numerosi sostenitori).



«Il Gubbio - sostiene Asta - gioca corto e stretto. Molto ostico, compatto e temibile. All'inizio della stagione pensavamo che sarebbe stato una meteora, invece continua a rimanere in alta quota. Noi dovremo essere bravi ad abbassarci e a ripartire. L'unico modo per conquistare un risultato positivo. Proviamo a sfruttare al massimo le nostre potenzialità. Dispon-

go di 6 punte intercambiabili. C'è chi disputerà una partita intera, e chi, magari, un tempo soltanto o appena mezz'ora. L'importante è fare gruppo e rendersi utili. A ognuno dà fastidio partire dalla panchina. Bisogna ragionare da squadra».

Intanto c'è l'emergenza-portiere. Il secondo, Cagliioni, ha rimediato in allenamento una botta al rachide e ne avrà

per una settimana. Il terzo, Romeda, lamenta un affaticamento muscolare. Il quarto, Pizzamiglio, '99, è andato in panchina a Lumezzane, ma non è in piena efficienza, e così oggi va in panchina il quinto estremo difensore, Benedetti, altro '99.

Il Gubbio ritorna al «Barbetti» dopo una quarantina di giorni. Il 23 dicembre ha battuto 1-0 il Pordenone, con re-



Juan Ignacio Surraco: attaccante, autore di una prodezza decisiva nel derby del «Salero» FOTOLIVE

te di Conti al 3' di recupero. Di fronte al pubblico amico non ama le mezze misure: è riuscito a vincere 5 gare (contro Sudtirolo, Bassano per 4-0, Forlì, Santarcangelo e, appunto, i friulani) e a perdere le altre 5 (con Maceratese, Padova, Reggiana, Sambenedettese e Teramo, una caduta fragorosa: 1-5).

Considerando anche le partite esterne, la squadra di Ma-

gi ha ottenuto appena 2 pareggi. All'andata, allo stadio «Turina», ha prevalso per 1-0, con rete decisiva di Valagussa. All'89' il portiere Volpe ha respinto il rigore del possibile pareggio calciato da Romero.

Il modulo proposto (4-3-1-2) dovrebbe vedere, come centrali difensivi, Piccinni, ex AlbinoLeffe, appena giunto dal Matera, e Rinal-

di, nato a Manerbio, cresciuto nelle giovanili dell'Atalanta, ex Rimini, Bari e Cuneo (nei giorni scorsi però lamentava un fastidio muscolare e, se non ce la facesse, lascerebbe la maglia a Kalombo). Il goleador con 7 reti è Daniele Ferretti, un'ala insidiosa che il direttore sportivo Eugenio Olli aveva trattato ai tempi di Mezzocorona (poi è andato al Bassano e al Porto Tolle). ●